

L'editoriale/1

## UN GRAZIE A CHI VIGILA LA NOTTE

di **Giangiulio Schiavi**

**P**rima delle polemiche, che diventano inutile accademia davanti alla devastante tempesta di fine luglio, e prima di ripensare a un modello di città che non può essere quello degli emiri di Dubai, Milano deve dire grazie all'unico vero sistema di prevenzione e di soccorso che non dorme mai sonni tranquilli e funziona sempre: quello dei vigili del fuoco. Li abbiamo visti davanti agli alberi crollati, sui tetti delle case, nelle cantine allagate e nei solai mentre imbragavano parafulmini o mettevano in sicurezza il Castello.

 **Il commento**

**I vigili del fuoco hanno molto da insegnarci**

**L**oro ci sono sempre, a rischio nel nubifragio, tra le fiamme della casa di riposo o con la morte addosso come 30 anni fa in via Palestro. Hanno uno stipendio inadeguato per quel che fanno e per la passione civile che mettono al servizio della collettività e di una professione con poca attenzione mediatica e troppa disattenzione politica, ma sono una delle poche vere certezze davanti alla fragilità del territorio. Quando si cercano antidoti al disimpegno e allo

scarico di responsabilità bisognerebbe indicare la caserma dei pompieri come scuola di prevenzione, educazione, manutenzione, utile per ripensare il nostro modo di vivere. Una scuola per giovani con un servizio volontario, nell'ambito della Protezione civile, con richiami periodici, utile nell'immediato e anche in futuro, affinché questo sia un po' meno nero e sempre più solidale. Tabelline per la vita, da reimparare con pompieri e volontari.